

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

1/9/1967 La Lega Araba riunita a Khartum (1967) decretò

- No alla pace
- No al riconoscimento diplomatico di Israele
- No a negoziati.

22/11/1967 Il Consiglio di Sicurezza ONU approvò la Risoluzione 242 che prevedeva:

- Il ritiro delle forze armate di Israele da territori occupati nel corso del recente conflitto.
- Il rispetto dell'integrità territoriale e dell'indipendenza politica di ogni Stato della regione e il diritto a vivere in pace entro confini sicuri e riconosciuti.

Le conseguenze della guerra in Israele

- Israele quadruplicò il territorio, dimostrò una superiorità militare indiscutibile nei confronti di qualsiasi coalizione di paesi arabi e cancellò qualsiasi minaccia alla sua esistenza .
- La vittoria convinse gli Usa che Israele poteva essere il loro alleato principale in Medio Oriente.
- La conquista di Gerusalemme venne considerata definitiva dalla stragrande maggioranza degli israeliani, anche se la dichiarazione 478 ONU (1980) dichiarò nulla la legge israeliana del 1980 che la proclamava capitale dello stato ebraico.
- Il Likud (partito di destra ebraico) iniziò a sostenere la necessità di costruire la Grande Israele, di anettere la Cisgiordania e di inserire insediamenti ebraici nei territori occupati.



Moshè Dayan
(1915-1981)
Ministro della Difesa
Stratega della guerra dei 6 giorni

LA SCONFITTA EGIZIANA

Il progetto panarabo e socialista di Nasser entrò in crisi.

- La leadership egiziana sul Medio Oriente fu insidiata dall'Arabia Saudita di re Feysal e dall'Iraq di Saddam Husseyn.
- L'islamismo tornò ad emergere.
- Le condizioni di salute di Nasser si aggravarono e morì nel 1970. Nonostante la sconfitta la sua popolarità in Egitto non crollò, come è testimoniato dagli imponenti funerali.



7 milioni di egiziani parteciparono
nel 1970
ai funerali di Nasser.

LA SCELTA DEI PALESTINESI

- I Palestinesi non si sentirono più rappresentati dai paesi arabi e decisero di lottare autonomamente.
- Arafat divenne capo dell'OLP, divisa in fazioni. Fu stabilito che “la lotta armata è l'unica strada per la liberazione della Palestina”.
- I palestinesi compirono numerosi dirottamenti aerei e attentati.
- Il più tragicamente famoso fu il sequestro degli atleti israeliani a Monaco di Baviera durante le Olimpiadi del 1972.
- L'opinione pubblica occidentale in grande maggioranza si schierò con Israele.
- L'estrema sinistra, seguendo il modello di Che Guevara, fu dalla parte palestinese.



Terrorista palestinese incappucciato
Divenne il simbolo della strage di Monaco nella quale morirono 11 Israeliani, 5 Palestinesi e un poliziotto tedesco.

SETTEMBRE NERO

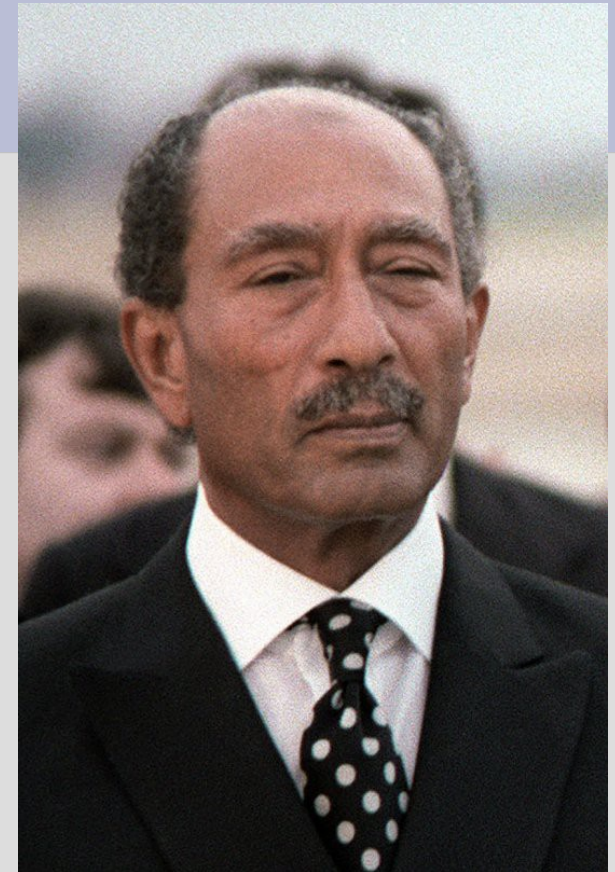
- Con la Guerra dei 6 giorni 400.000 profughi affluirono in Giordania e ciò creò seri problemi a re Husseyn.
- Nei campi profughi i palestinesi crearono forme di autogoverno che sfuggivano all'autorità giordana.
- Dopo una serie di scontri armati il re decise nel settembre del 1970 di riprendere il controllo della situazione e inviò l'esercito.
- Scoppiò una vera guerra civile alla fine della quale i fedayyin furono sconfitti ed espulsi e si rifugiarono in Libano.



Incendi nei campi profughi palestinesi ad Amman nel settembre 1970.
Le vittime negli scontri tra esercito giordano e guerriglieri palestinesi furono decine di migliaia.

SADAT AL POTERE IN EGITTO

- Il successore di Nasser fu Sadat che abbandonò la politica statalista e socialista del predecessore aprendo agli investimenti privati.
- Ciononostante rimase fedele all'alleanza con l'URSS, che inviò 20.000 consiglieri militari in Egitto e ricostruì l'esercito con armi e materiali sovietici.
- **Sadat, come Nasser, era convinto che solo con una nuova guerra contro Israele si sarebbe potuto risollevarne il prestigio dell'Egitto e dell'intero mondo arabo.**
- **Quindi l'Egitto si preparò a un nuovo scontro, appoggiato dal regime siriano filosovietico di Hafiz al Assad.**



Anwar Sadat (1918-1981)
Successore di Nasser
Raggiunse la pace con
Israele e fu premio Nobel
Per la pace.
Assassinato dai Fratelli
Musulmani nel 1981.

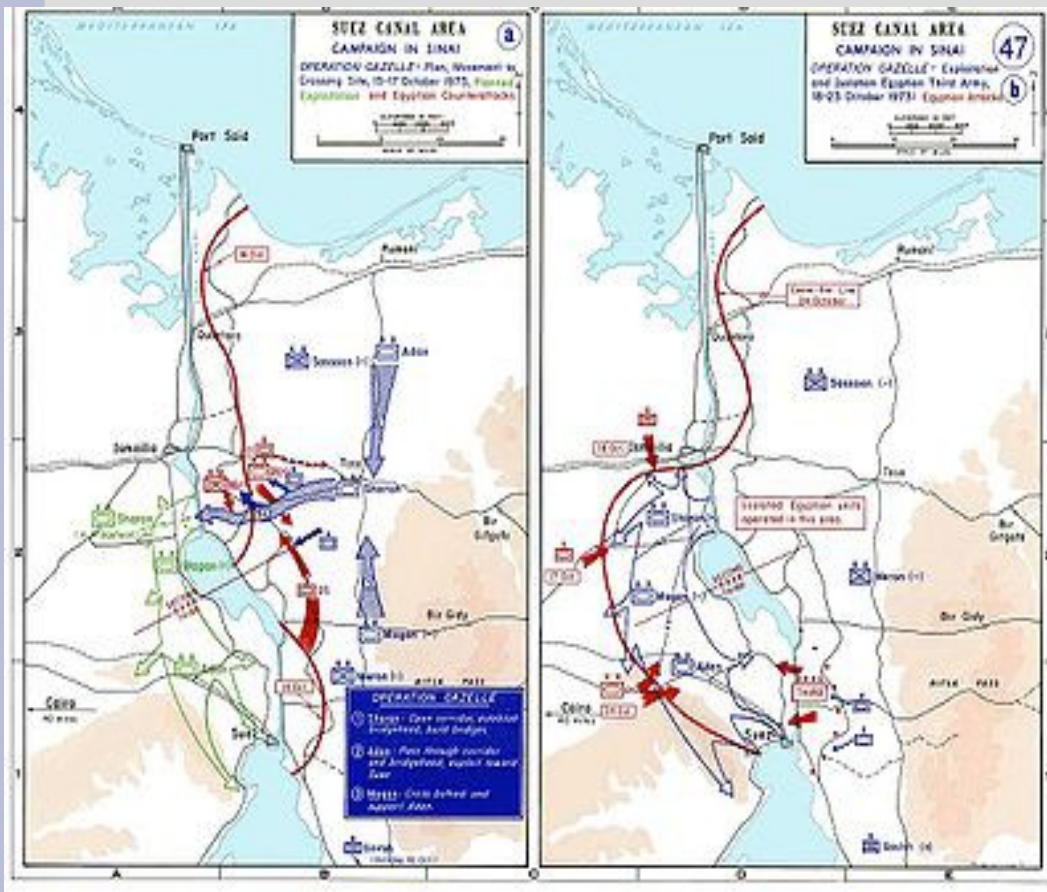
NUOVI PIANI DI GUERRA

- Con l'aiuto dei sovietici Egitto e Siria si prepararono a una nuova guerra.
- Il piano prevedeva un doppio attacco di sorpresa a nord dalla Siria contro le alture del Golan, a Sud dall'Egitto contro il Sinai.
- Per difendersi dagli attacchi della potente aviazione israeliana siriani ed egiziani potevano contare su un ottimo sistema di difesa antiaerea missilistico fornito dall'URSS.
- Per contrastare la superiorità israeliana nei mezzi corazzati gli eserciti arabi fruiro di armi anticarro sovietiche.
- Fu deciso di sferrare l'attacco in occasione della festività ebraica dello Yom Kippur il 6/10/1973.
- Pur avendo sentore dell'imminenza di un attacco arabo il governo israeliano (Golda Meyer primo ministro e Moshè Dayan ministro della Difesa) fu colto impreparato.

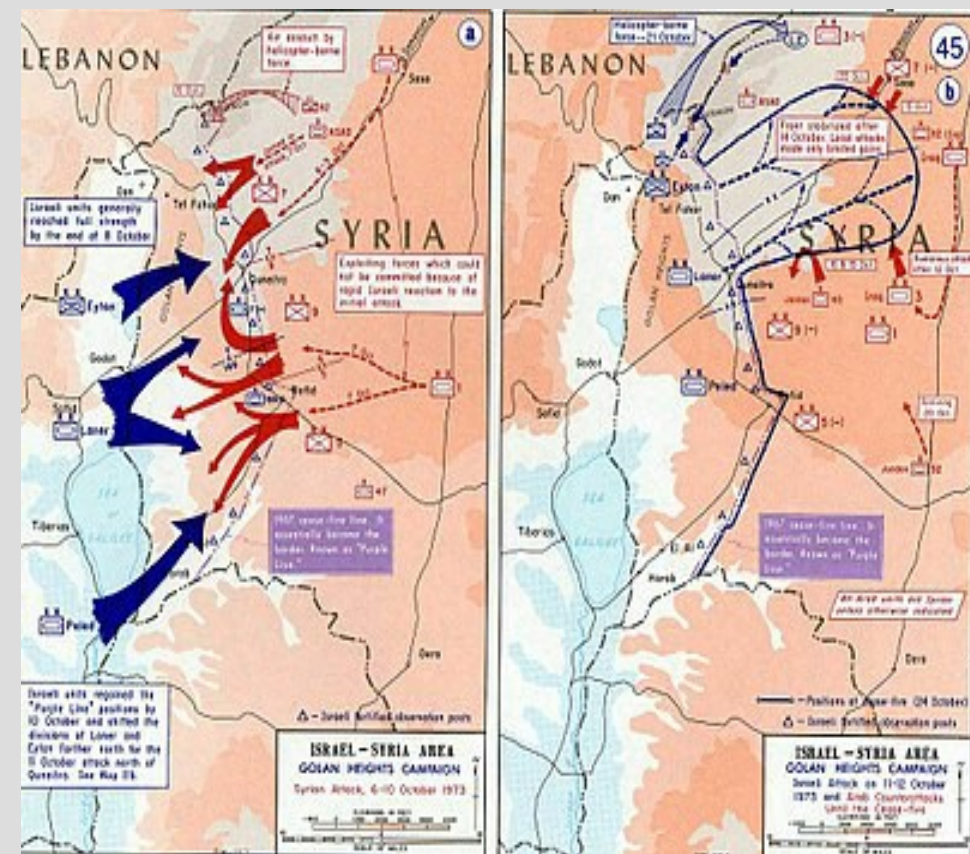
- Il successo iniziale egiziano fu notevole. In 2 giorni portarono sulla riva est del canale di Suez circa 90.000 uomini superando la prima linea difensiva israeliana.
- Sulle alture del Golan le truppe siriane avanzarono, minacciando la Galilea.
- Il sistema missilistico antiaereo fornì protezione agli eserciti arabi e i missili anticarro portati a mano impedirono nei primi giorni alle truppe corazzate israeliane di contrattaccare.
- L'entusiasmo nel mondo arabo fu notevole e rinforzi e rifornimenti ai siriani e agli egiziani arrivarono da molti Paesi.
- I Paesi arabi produttori di petrolio quadruplicarono il prezzo del petrolio e boicottarono le esportazioni verso Usa e Paesi Bassi, considerati troppo filoisraeliani.
- Di fronte alla minaccia petrolifera i Paesi europei adottarono una linea prudente di neutralità.

LA GUERRA DEL KIPPUR

FASI FINALI



Sinai fasi finali



Golan a destra fasi finali

- La ripresa israeliana fu rapida.
- Il Presidente USA Nixon e il Segretario di Stato Kissinger decisero aiuti immediati. Il 14 ottobre fu attivato un ponte aereo che in pochi giorni portò 22.000 tonnellate di armi sofisticate e rifornimenti dagli USA a Tel Aviv con scalo alle Azzorre, vista l'indisponibilità degli europei a fornire basi aeree.
- Sul Golan gli israeliani contrattaccarono e respinsero i siriani fino a 50 km da Damasco.
- Sul Canale di Suez l'esercito israeliano passò sulla sponda orientale e circondò le truppe egiziane che avevano passato il Canale, fermandosi ad un centinaio di km da Il Cairo.
- A questo punto gli USA e l'URSS proposero al Consiglio di Sicurezza ONU la risoluzione 338 che imponeva il cessate il fuoco .
- Le due parti in lotta accettarono e il 27 ottobre i combattimenti cessarono.

IL BOICOTTAGGIO PETROLIFERO

- L'aumento del prezzo del petrolio ebbe gravi conseguenze soprattutto nell'Europa Occidentale che dimostrò una forte dipendenza dalla produzione del Medio Oriente.
- L'embargo verso Usa e Olanda durò fino a marzo 1974.
- Fu l'unica volta in cui i paesi arabi si mostrarono uniti ed ottennero un notevole successo diplomatico.
- Questo però spinse gli USA a prendere il controllo dell'area.
- L'unità araba si frantumò rapidamente e i paesi produttori di petrolio rivelarono una totale dipendenza dai paesi industrializzati per beni di consumo e armamenti.



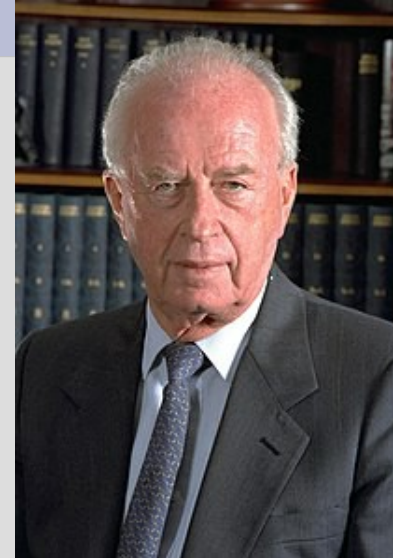
Austerità
Domeniche a piedi nel 1973 in
Italia, decise dal governo Rumor.

LA NUOVA RICCHEZZA ARABA

- Tra il 1973 e il 1974 il prezzo del petrolio passò da 3,5 a 15 \$ al barile.
- Le entrate valutarie dei principali paesi produttori del Medio Oriente tra il 1973 e il 1978 ebbero queste variazioni:
- Arabia Saudita da 4,35 a 36 miliardi di \$. Lo stato saudita incassava in un'ora quanto aveva incassato in un anno prima della Seconda Guerra Mondiale.
- Kuwait da 1,7 a 9,2 miliardi di \$.
- Iraq da 1,8 a 23,6 miliardi di \$.
- Libia da 2,2 a 8,8 miliardi di \$.
- Questi stati divennero grandi potenze finanziarie in grado di influire sugli assetti mondiali ed avviarono grandi investimenti soprattutto in infrastrutture di cui spesso beneficiarono grandi aziende del mondo occidentale.

LE CONSEGUENZE IN ISRAELE

- Alla fine la vittoria israeliana fu netta, ma la crisi iniziale ebbe pesanti conseguenze politiche.
- Golda Meyer fu costretta alle dimissioni e nelle elezioni del 1977 i laburisti scesero dal 40 al 25% mentre il LIKUD ottenne la maggioranza relativa (33,4%) e Begin andò al potere con una coalizione di Destra.
- Finì così il predominio del partito laburista e della classe media askenazita che lo sosteneva.
- Il LIKUD raccoglieva voti tra i sefarditi orientali che erano la classe meno abbiente ed era favorevole a una politica liberista. Favoriva anche la politica degli insediamenti ebraici nei territori occupati sostenuta dai religiosi.



Isak Rabin
(1922-1995)
Laburista
Capo di stato maggiore
Dell'esercito israeliano
Primo ministro
1974-77 e 1992-95.



Menachem Begin
(1913-1983)
Capo dell'Irgun durante la I
Guerra arabo palestinese
Fonda e dirige il partito
populista di destra
LIKUD (consolidamento)
Primo Ministro di Israele
1977-1983.

IL RUOLO DEGLI USA

- La Guerra del Kippur segnò una svolta importante nella politica americana nel Medio Oriente.
- L'embargo petrolifero rese evidente l'importanza dell'area per l'intero Occidente.
- Gli USA, in quel momento deboli perché sconfitti in Vietnam (1975) e in crisi interna per le dimissioni di Nixon a causa del Watergate (1974), si disimpegnarono nel Sud Est asiatico ma aumentarono il controllo sul Medio Oriente.
- Grazie all'abilità diplomatica di Kissinger, Segretario di stato con il presidente Nixon, riuscirono a stringere alleanze non solo con Israele e l'Iran dello Scia Rezha Palevi, ma anche con gli stati arabi moderati (Egitto, Giordania, Arabia Saudita), emarginando di fatto l'URSS.

L'EGITTO CAMBIA FRONTE

- Ancora una volta la guerra contro Israele si era rivelata catastrofica per l'Egitto.
- Tuttavia Sadat, grazie ai successi dei primi giorni, ne uscì come vincitore politico e poté portare avanti il suo progetto di riavvicinamento agli USA e di distacco dall'URSS.
- **In politica interna attuò una politica liberista aperta agli investimenti privati.**
- **In politica estera cercò la pace con Israele.**
- **Con la mediazione del presidente USA Carter nel 1978 Begin e Sadat accettarono gli accordi di Camp David che prevedevano la restituzione del Sinai all'Egitto e il riconoscimento di Israele.**



Per favorire le trattative di pace Sadat andò a Gerusalemme, su invito del premier Begin, nel novembre 1977 e tenne un famoso discorso alla Knesset (il parlamento israeliano)

LE CONSEGUENZE DI CAMP DAVID

- La pace tra Israele e l'Egitto (trattato di Washington del 26/3/1979) colse di sorpresa e indignò l'intero mondo arabo.
- L'Egitto fu espulso dalla Lega Araba che spostò la sua sede da Il Cairo a Tunisi.
- Gli stati del Golfo tagliarono gli aiuti e gli investimenti all'Egitto.
- Di fatto da questo momento l'importanza egiziana nel Medio Oriente diminuì in modo considerevole.
- Israele vide riconosciuto il suo diritto ad esistere da parte di quello che era stato fino ad allora il suo maggior nemico.
- L'Egitto entrò stabilmente nell'orbita Usa che lo sostennero sia militarmente che finanziariamente.
- Sadat fu assassinato da esponenti dei Fratelli Musulmani nel 1981.

E I PALESTINESI?

- Israele rifiutò il riconoscimento dell'OLP e rifiutò qualsiasi trattativa con i Palestinesi.
- I Palestinesi rifiutarono l'esistenza di Israele e tornarono a chiedere l'intera Palestina.
- Gli stati arabi nel 1974 riconobbero l'OLP unico rappresentante del popolo palestinese.
- Anche su pressione dell'URSS Arafat iniziò a cedere e a ipotizzare che lo stato palestinese da creare non comprendesse l'intera Palestina ma solo la Cisgiordania e Gaza.
- Le sue aperture furono respinte da Israele e dall'ala intransigente dell'OLP.

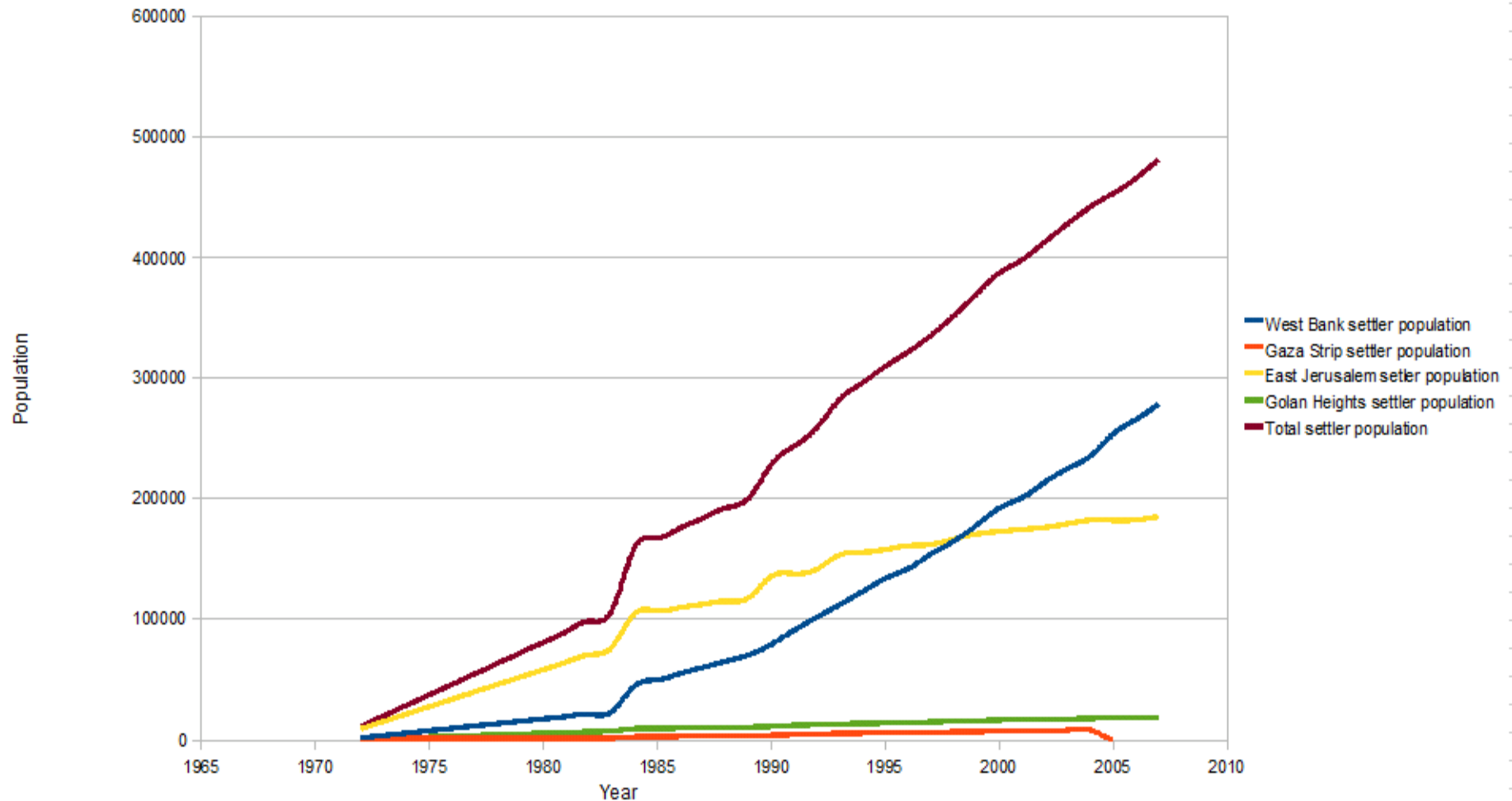


14/10/1974

Arafat parla all'Assemblea ONU, che con la Risoluzione 3210 aveva riconosciuto l'OLP unico rappresentante del popolo palestinese. Nel discorso afferma: "Sono venuto portando un ramoscello d'ulivo e un fucile da rivoluzionario.
. Non lasciate cadere il ramoscello."

INSEDIAMENTI ISRAELIANI NEI TERRITORI DALESTINESI

Israeli Settlement Population Growth



Gli abitanti degli insediamenti nei territori occupati sono cresciuti da 5.000 (1975) a quasi 500.000 (2005)



I puntini neri rappresentano gli insediamenti israeliani in Cisgiordania nel 2007. Sono l'ostacolo maggiore ad ogni tentativo di pace.